



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

24 SETTEMBRE 2022

La telenovela
del calcio
Wanda Nara
lascia Icardi
Lei: «Momento
doloroso»

SERVIZIO pagina 11



CONFINDUSTRIA
«Così il territorio
diventa attrattivo»

MASSIMO LEOTTA pagina 11

LENTINI
Quattro «spaccate»
un'unica banda

ROSANNA GIMMILLARO pagina V

POZZALLO
La barca per i disabili
in preda ai vandali

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pagina XI

VITTORIA
Il teatro Colonna
riapre entro l'anno?

NADIA D'AMATO pagina XII

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



Siracusa | Ragusa

SABATO 24 SETTEMBRE 2022 - ANNO 78 - N. 263 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

SECONDO ARRESTO DOPO QUELLO DI CATANIA PER CORRUZIONE

“Patto” con il boss per arrivare all'Ars in cella a Palermo candidato autonomista

VITTORIO ROMANO E ALTRI SERVIZI pagina 2



Scontro sull'Ue
nell'ultimo giorno
di campagna elettorale
Intervista a Letta
«Scriviamo assieme
un'altra storia»

BARRESI, ESPOSITO, FINZI pagine 4/5

L'INCHIESTA

Caporalato nisseno
né ferie né riposo
pagati a 4 euro l'ora
Sfruttatori in carcere

VINCENZO PANE pagina 7

IL CASO

«L'ho uccisa io»
Il padre di Saman
ammette il delitto
con un parente

TOMMASO ROMANIN pagina 8

LA TRAGEDIA

Trovato il corpo
del piccolo Mattia
«Speranza finita»
Manca una dispersa

DANIELE CAROTTI pagina 9

INDIGESTO

Pare che Putin voglia fare
un referendum. Se perde,
si ritirerà dall'Ucraina
e dalla politica. Forse era
una mia impressione,
ma l'ha detto con un curioso
accento toscano...

Sergio Lionetti

www.pn.ugna.net

Ragusa

SABATO 24 SETTEMBRE 2022

Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it



ECONOMIA

«Momento durissimo che incide sui redditi bassi Soluzioni ancora lontane»

L'assemblea dei delegati della Cgil di Ragusa fa il punto sulla grave crisi che sta investendo da vicino lavoratori e famiglie. Scifo: «Occorrono interventi».

MICHELE FARINACCIO pag. XIII

RAGUSA

Monitoraggio del ponte San Vito per evitare il rischio legato a crolli

MICHELE FARINACCIO pag. XIV

CHIARAMONTE

L'Avis locale stringe il gemellaggio con una consorella del Bresciano

RAFFAELE RAGUSA pag. XII



CALCIO

Il Ragusa torna in campo oggi arriva il Canicattì per il preliminare di Coppa

Gli azzurri di Raciti chiamati a fare dimenticare il passo falso interno in campionato. Ma l'avversario è di quelli da prendere con le pinze.

SALVO MARTORANA pag. XV

Teatro chiuso, forse riapertura entro l'anno

Vittoria. Tra due mesi saranno quattro anni che il Colonna ha chiuso i battenti per deficienze strutturali. Alcuni lavori sono stati eseguiti ma ancora non tutte le procedure sono state completate come necessario

La Giunta Aiello è fiduciosa sul fatto che entro il 2022 si possa sbrogliare questo grosso nodo



Era il 23 novembre del 2018 quando, su disposizione della commissione straordinaria, furono chiusi i battenti del teatro Vittoria Colonna (l'interno nella foto) a causa di tutta una serie di deficienze strutturali aggravate dal maltempo abbattutosi in quei giorni sulla città. Dopo quasi quattro anni, l'attuale Amministrazione comunale auspica che, alla luce del completamento delle ultime procedure, la struttura possa di nuovo diventare funzionante entro l'anno, con tutta una serie di interventi utili per la cultura in chiave futura.

NADIA D'AMATO pag. XII

FIN CHE LA BARCA ANDAVA



Pozzallo. Il natante dei migranti posto sotto sequestro dopo uno sbarco. Associazione di disabili lo chiede in affidamento per le proprie attività. Ma trascorre troppo tempo e lo scafo si sfascia. I vandali fanno il resto

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. XI

POZZALLO

Mensa scolastica monta la protesta delle mamme «Che disservizio»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. X

COMISO



Chiuso dal Nas dei Cc riapre dopo 7 giorni. E' un ristorante della zona periferica

SALVO MARTORANA pag. X

Ragusa Provincia

Il teatro Colonna per ora rimane chiuso

Vittoria. Tra due mesi saranno quattro anni con i battenti sprangati per questo gioiello della cultura cittadina. L'Amministrazione comunale: «Potrebbe riaprire entro l'anno». I lavori eseguiti e gli impegni legati al futuro

Il provvedimento di sospensione di ogni attività fu disposto il 23 novembre del 2018 dalla commissione straordinaria

NADIA D'AMATO

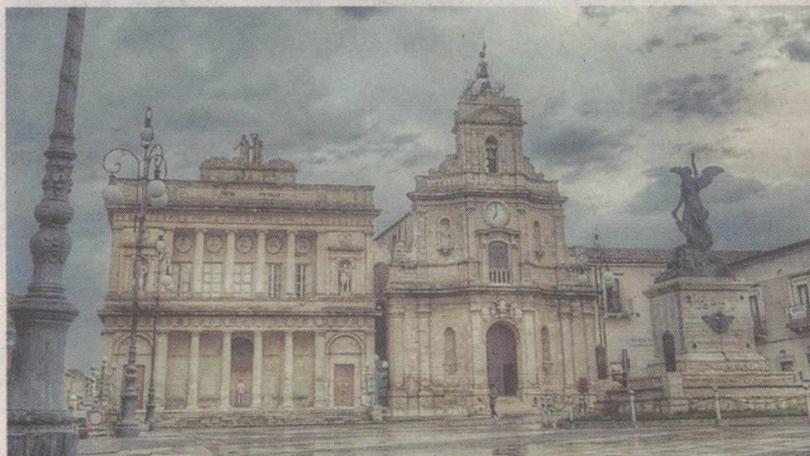
VITTORIA. Potrebbe riaprire entro l'anno il teatro comunale, chiuso dal 23 novembre 2018. La comunicazione arriva dall'Amministrazione comunale che abbiamo contattato proprio per cercare di capire quando il Vittoria Colonna tornerà fruibile dal pubblico. Il teatro era stato chiuso in via precauzionale su decisione della commissione straordinaria, presieduta da Filippo Dispenza, dopo un sopralluogo congiunto dei vigili del fuoco e dei tecnici comunali, a causa dei danni presenti sul tetto.

Dal verbale di quel sopralluogo, sottoscritto congiuntamente dal dirigente della direzione servizi alla persona, dal dirigente della Direzione territorio e patrimonio e dal P.I. del comando provinciale dei vigili del fuoco di Ragusa, era emerso che «il tetto di copertura risulta imbarcato e presumibilmente a causa di ciò si sono determinate infiltrazioni di acqua in occasioni delle recenti piog-

ge». Da qui l'ordinanza di chiusura. Nel corso dell'emanazione dell'ordinanza, il prefetto Dispenza aveva dichiarato: «Alcuni tecnici presenti alla riunione hanno affermato che il danneggiamento del tetto non può essere dovuto solo alle infiltrazioni di acqua piovana, altrimenti si sarebbero evidenziate delle chiazze sul soffitto. Certamente, tra le concause vi è anche la mancata manutenzione della struttura nel corso degli anni».

Nel 2020 erano stati consegnati i lavori di messa in sicurezza e di installazione di un impianto di refrigerazione e riscaldamento. Le opere, affidate a una ditta di Gela e volute dalla stessa commissione straordinaria, hanno riguardato la ristrutturazione radicale del tetto di copertura e la sua impermeabilizzazione. Per i lavori erano stati stanziati 232mila euro dalla Regione Sicilia tramite l'assessorato ai Beni culturali. Il Comune ha integrato i costi con fondi propri per 108.000 euro. Al termine dei lavori, l'impalcatura che aveva nascosto la straordinaria bellezza dell'edificio, è stata rimossa, ma le porte del teatro sono rimaste chiuse.

Già nel febbraio scorso il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Valeria Zorzi, aveva proposto l'argomento durante un question time. «Perché il teatro è ancora chiuso? Qual è la road map per la riapertura? Quali sono i piani dell'amministrazione per rilanciarlo e per le prossime stagioni?» chiedeva. «Per di più - aveva dichiarato - il teatro viene sfregiato di notte: le sue scalinate diventano un immondezzaio con birre vuote ovunque, lattine e rifiuti. Uno dei nostri tesori non può essere ostaggio di



A sinistra il teatro Vittoria Colonna sullo skyline di piazza del Popolo

bivacchi e schiamazzi».

In quell'occasione, Zorzi aveva puntato il dito contro l'amministrazione comunale, rea di non aver organizzato alcuna iniziativa per ricordare, ad un anno dalla scomparsa, il grande artista Arturo Di Modica e, a proposito dell'importanza della cultura, aveva dichiarato: «La promozione è delegata alla passione e all'impegno di tante associazioni attive e presenti in città, ai nostri artisti, ai tanti operatori di questo variegato mondo. I problemi del territorio si curano non soltanto con le forze dell'ordine, necessarie e inderogabili, ma anche e soprattutto con la cultura».



Al voto dalle 7 alle 23. Poi lo spoglio per la Camera e il Senato. Da lunedì alle 14 per l'Ars

GIUSEPPE LA LOTA

Dalla mezzanotte di ieri tacciono i comizi dei candidati ma non la propaganda Facebook e, soprattutto, i messaggi via cellulare. Anche oggi e domani nei gruppi whatsapp, già presi

Oggi il "silenzio" ma la propaganda continua su Fb

d'assalto da diversi giorni, continueranno ad arrivare indicazioni di voto da parte di tutti i candidati. Così numerosi che i gestori dei telefonini ci segnalano da giorni che la memoria d'archivio è quasi piena e ci consigliano di cestinare roba che non serve più.

La partita comincerà alle 7 di domattina e si concluderà alle 23. Si vota in un solo giorno. Alla chiusura delle urne lo spoglio per la Camera dei deputati e per il Senato. Lunedì alle 14 gli scrutatori inizieranno lo spoglio per conoscere chi sarà il nuovo presidente della Regione e i 70 parlamentari del-

l'Ars.

Sebbene la legge elettorale chiamata "Rosatellum" sia molto macchinosa, l'elettore non avrà difficoltà a votare perché non sono previste preferenze. Dopo avere esibito un documento di riconoscimento e il certificato elettorale agli scrutatori, l'elettore riceverà 3 schede e una matita. La scheda di colore giallo che riguarda il Senato, quella di colore rosa relativa alla Camera dei deputati e quella di colore verde per il rinnovo del Parlamento regionale. Per le elezioni nazionali, l'elettore dovrà solo mettere una croce sul simbolo scelto sia per la

Camera che per il Senato.

Diversa la modalità di voto per le regionali. L'elettore dovrà votare il candidato presidente e scrivere il nome del candidato all'Ars sul rigo corrispondente al partito. E' possibile il voto disgiunto, cioè un presidente della Regione e un candidato di un altro partito. I seggi scattano solo alle liste che avranno superato lo sbarramento del 5% in almeno 5 province. Alla provincia di Ragusa spettano 4 deputati. L'affluenza al voto stabilirà la percentuale per fare scattare il seggio a ogni lista, che dovrebbe attestarsi intorno alle 12mila preferenze per lista.



Domani si vota anche negli Iblei

Le prelibatezze enogastronomiche degli Iblei hanno incontrato il favore degli addetti ai lavori

MICHELE FARINACCIO

Ampi consensi, nella giornata inaugurale del salone del gusto Terra Madre di Torino, si sono registrati alle attività promosse dal Libero consorzio comunale di Ragusa, in collaborazione con Slow food Ragusa, il consorzio dell'olio d'oliva Evo Dop Monti Iblei, il consorzio del formaggio Ragusano Dop, il Consorzio di tutela Cerasuolo di Vittoria Docg e Vittoria Doc ed il Comune di Ragusa.

«Abbiamo ricevuto l'apprezzamento di tantissimi visitatori ed esperti del settore - dichiara il commissario straordinario Salvatore Piazza - nonché i complimenti del fondatore di Slow food, Carlo Petrini, incontrato durante la cerimonia di inaugurazione della manifesta-

zione internazionale. Una vetrina privilegiata sulla nostra provincia che mancava da anni, e che ha coinvolto non solo i prodotti di eccellenza dei tre consorzi presenti, ma anche i presidi Slow food che abbiamo promosso nello stand ibleo all'interno del Salone. Penso all'asino ragusano, alla cipolla di Giarratana, alla fava cottoia, al sesamo di Ispica, alla granita degli Iblei nonché ai prodotti da forno a partire dal pane di casa di Modica».

«Prodotti - dice ancora Piazza - in grado di raccontare la tradizione, la cultura, la bellezza paesaggistica e la biodiversità della provincia di Ragusa. Ringrazio pertanto tutte le persone che hanno lavorato con impegno alla riuscita di questo evento che proseguirà fino al 26 settembre con laboratori del gusto, degusta-

zioni e focus sulle eccellenze del territorio ragusano». «Abbiamo puntato su tre eccellenze del territorio, come l'olio, il formaggio e il vino - ha aggiunto - si tratta di una vetrina delle più importanti per i nostri prodotti e non potevamo non essere presenti, quindi ringrazio chi si è attivato in questo senso». Durante la manifestazione sono in programma numerosi laboratori e degustazioni che permetteranno ai principali prodotti del territorio di essere conosciuti e apprezzati da un pubblico vastissimo di addetti ai lavori, com'è quello che si ritrova a Torino durante i giorni della kermesse. L'iniziativa ha visto un impegno di spesa di 20mila euro da parte dell'ex Provincia regionale di Ragusa mentre in misura minore ha contribuito il Comune di Ragusa.



«Caro energia e crisi economica i redditi bassi sono allo stremo»



➔ Al F. Rossitto l'assemblea dei delegati della Cgil di Ragusa

➔ Scifo: «Occorre portare avanti politiche che guardano ai principi di solidarietà»

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. I temi ormai rituali che riguardano la Sicilia e la provincia di Ragusa come il lavoro stabile, le tutele dei diritti acquisiti, un welfare equo e sostenibile, il rilancio e la creazione di nuove infrastrutture, il sistema di smaltimento dei rifiuti, un servizio sanitario pubblico efficiente, al centro dell'assemblea dei delegati della Cgil di Ragusa che si è tenu-

ta al "Feliciano Rossitto" di Ragusa.

Tutte questioni che oggi si muovono in un contesto nazionale e internazionale assai drammatico: una guerra nel cuore dell'Europa, una crisi energetica senza precedenti che sta portando al collasso i bilanci di famiglie e imprese con un'inflazione galoppante che rode pensioni e stipendi dando un colpo decisivo alla qualità della vita di ognuno.

«Stiamo attraversando una crisi

senza precedenti: da un lato la pandemia ha determinato parecchi problemi - dichiara Peppe Scifo, segretario generale della Cgil di Ragusa - con le ricadute economiche, soprattutto sui ceti a basso reddito. Effetti che sarebbero stati ancora più devastanti se non fossero stati presi quei provvedimenti voluti dal sindacato come l'estensione della Cassa integrazione per tutti e il blocco dei licenziamenti, unico caso in Europa. Sulla guerra di-

ciamo pace e disarmo, no all'aumento delle spese militari. Oggi è per l'assenza di una politica energetica che l'Italia paga il prezzo più caro in Europa facendo sprofondare milioni di persone in una condizione di povertà. Nel sistema sanitario è emersa la mancanza di personale, medici soprattutto ma anche infermieri, operatori sanitari, addetti alle pulizie. Necessario investire sul lavoro buono e sul welfare a partire da una riforma del nostro sistema pensionistico per abbassare l'età pensionabile, immettere forme di flessibilità verso l'uscita e ancora più importante introdurre forme di pensioni di garanzia per le giovani generazioni».

«Noi diciamo - prosegue - che serve l'introduzione di un contratto unico di ingresso e fermare l'alternanza scuola lavoro che pone i nostri ragazzi e ragazze di fronte al peggio che esiste nel nostro sistema: lavoro con manovalanza gratis. Intanto un no alla privatizzazione dell'aeroporto di Catania, gli aeroporti devono restare di proprietà pubblica dove la gestione privata deve seguire precisi indirizzi e piani industriali che devono rispondere alle esigenze di mobilità dei cittadini e del sistema economico. Tutto quello che noi abbiamo detto e diciamo è realizzabile solo se si va nella direzione di chi vuole portare avanti politiche che guardano ai principi di solidarietà».



L'intervento di Scifo e, sopra, un altro momento dell'assemblea Cgil